

XIX Conferenza ESPAnet Italia 2026

Disuguaglianze crescenti nella tripla transizione: le sfide per il welfare state

Sessione 34

LE AREE INTERNE ALLA PROVA DELLA TRANSIZIONE

Coordinatrice/coordinatore di sessione:

Sabina Anderini, Laura D'Alessandro, Mirco Di Sandro

Roma, Università La Sapienza, 9 - 10 settembre 2026



Contesto

La tripla transizione: Le società contemporanee sono guidate da tre grandi transizioni interconnesse: **ecologica** (riduzione dell'impatto ambientale), **digitale** (diffusione dell'intelligenza artificiale) e **demografica** (invecchiamento della popolazione e calo dei giovani).

Crescita delle disuguaglianze: Queste trasformazioni modificano gli equilibri socioeconomici e pongono i sistemi di welfare di fronte a sfide nuove. Si registra un aumento delle disuguaglianze, delle fragilità e un impoverimento delle condizioni di vita delle persone.

Oltre il PNRR: Terminata la fase di riscoperta pandemica, i territori affrontano l'isolamento amministrativo, lo spopolamento e la debolezza economica

Obiettivi della sessione

La sessione promuove un confronto tra i diversi soggetti della comunità scientifica per **ripensare lo sviluppo delle aree interne**, valorizzando **comunità locali, cooperazione e reti territoriali** come leve per contrastare spopolamento e **disuguaglianze**.

In particolare, la discussione evidenzia i meccanismi attraverso i quali promuovere una “**rinascita reticolare**” capace di integrare **sviluppo economico, sostenibilità, inclusione e coesione sociale**, passando dalla valorizzazione dei singoli territori alla costruzione **di sistemi territoriali cooperativi, resilienti e sostenibili**.

Contributi:

- 1. *I welfare al "servizio" delle Aree Interne: il welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nella transizione*** - Simona Acunzo (INAPP), Pietro Bracaglia (ISTAT)
- 2. *Governare la transizione nei territori fragili: capacità amministrativa, cooperazione intercomunale e sostenibilità dell'azione pubblica locale nelle strategie territoriali abruzzesi*** - Giulia Salaris (Ismeri Europa - Sapienza Università di Roma)
- 3. *Dalla periferizzazione alla riattivazione territoriale: ecomusei e inclusione nelle aree interne. Evidenze dai siti minerari della Val Germanasca e della Majella*** - Sandra Milena Susanna (INAPP)
- 4. *Territori interni e innovazione tecnologica. Il caso della filiera del legno nell'area Snai Alta Irpinia*** - Ilaria Marotta e Anna Maria Zaccaria (Università degli Studi di Napoli Federico II)
- 5. *I servizi sociali territoriali: aree interne e centrali a confronto*** - Pierina De Salvo (ISTAT), Giulia Milan, Valeria Qualiano (ISTAT)
- 6. *Le "risorse" delle aree interne: il caso Pizzone II nelle Mainarde tra estrattivismo verde ed economia fondamentale*** - Marco Patruno (Politecnico di Milano), Elena Francesca Di Matteo (Università di Torino)

***Il welfare al "servizio" delle Aree Interne:
il welfare di comunità per il superamento di divari territoriali e disuguaglianze nella transizione***
Simona Acunzo (INAPP), Pietro Bracaglia (ISTAT)

Divario strutturale: L'Italia è un Paese a «due velocità», caratterizzato da una profonda frattura tra i centri urbani e le Aree Interne (che coprono circa il 60% del territorio nazionale).

Isolamento e servizi: Le zone interne soffrono di una progressiva marginalizzazione, con gravi difficoltà di accesso a servizi essenziali come salute, istruzione e mobilità.

Trappola demografica: L'isolamento alimenta un circolo vizioso strutturale basato su spopolamento, invecchiamento della popolazione e povertà socioeducativa, mentre i centri urbani continuano ad attrarre investimenti.

Squilibrio della spesa pubblica: I dati Istat certificano la disparità pro-capite. Nei Comuni «Centro» la spesa per la prima infanzia è quasi il doppio rispetto alle Aree Interne, dove i fondi sono invece assorbiti dall'assistenza agli anziani.

Risposta a livello locale: Per contrastare il declino, le comunità del territorio hanno reagito dal basso creando modelli innovativi di welfare di comunità e di prossimità.

Governare la transizione nei territori fragili: capacità amministrativa, cooperazione intercomunale e sostenibilità dell'azione pubblica locale nelle strategie territoriali abruzzesi

Giulia Salaris (Ismeri Europa - Sapienza Università di Roma)

Focus dello studio: Analisi delle **strategie territoriali in Abruzzo** (ciclo di programmazione 2021-2027), con particolare attenzione ai processi di attuazione, al funzionamento degli enti capofila e alle criticità di gestione.

Sfide di contesto: Impatto delle politiche di coesione sui divari territoriali, sull'accessibilità ai servizi e sulla cooperazione locale nel quadro della tripla transizione (ecologica, digitale e demografica).

Fattori di fragilità: Territori penalizzati da spopolamento, invecchiamento, ridotta densità istituzionale e vincoli burocratici.

In che modo la **capacità amministrativa locale** condiziona l'attuazione delle strategie e la capacità di generare servizi, cooperazione e competenze durature?

1. Dotazione di personale e competenze negli enti.
2. Forme di coordinamento e cooperazione tra le amministrazioni.
3. Sostenibilità organizzativa, procedurale e finanziaria degli interventi.

Dalla periferizzazione alla riattivazione territoriale: ecomusei e inclusione nelle aree interne. Evidenze dai siti minerari della Val Germanasca e della Majella

Sandra Milena Susanna (INAPP)

Ruolo degli ecomusei: Sono interpretati come infrastrutture socioculturali e strumenti di welfare di prossimità.

Contesto territoriale: L'analisi si concentra sulle aree interne e periferiche, definite «territori della policrisi» a causa di spopolamento, marginalità e deindustrializzazione.

Superamento del patrimonio statico: Lo studio parte dal presupposto che «il patrimonio non basta» da solo. L'obiettivo è trasformare i paesaggi minerari post-industriali in motori dinamici di inclusione e riattivazione nella tripla transizione.

La ricerca risponde a tre domande fondamentali:

- 1. Riattivazione:** Modalità con cui gli ecomusei rigenerano il tessuto economico e sociale post-industriale.
- 2. Inclusione:** Condizioni necessarie per creare inclusione sociale e contrastare la povertà.
- 3. Governance:** Ruolo e impatto delle reti territoriali e dei modelli di governance multilivello.

Roma, Mercoledì 9 - 10 settembre 2026
Sessione 34 - LE AREE INTERNE ALLA PROVA DELLA TRANSIZIONE

Territori interni e innovazione tecnologica. Il caso della filiera del legno nell'area Snai Alta Irpinia

Ilaria Marotta e Anna **Maria** Zaccaria (Università degli Studi di Napoli Federico II)

Il ritardo innovativo delle aree interne non dipende dalla mancanza di tecnologie, ma dall'assenza di infrastrutture sociali e relazionali capaci di coordinare gli attori e dare un significato collettivo all'innovazione. Non è un processo lineare, ma una costruzione sociale influenzata da fragilità strutturali, relazioni locali e vincoli istituzionali. Il contributo unisce il dibattito sulla *peripheral innovation* (svantaggi strutturali e bassa densità relazionale), l'approccio *place-based* (sviluppo endogeno), il paradigma SCOT (innovazione come negoziazione collettiva) e gli studi sulla prossimità.

Caso studio: L'Alta Irpinia (Avellino), area inclusa nella SNAI e definita come territorio "*left-behind*" (con marginalità socio-economica ma potenzialità latenti). La filiera del legno, scelta perché unisce risorse naturali, artigianato locale e transizione ecologica/economia circolare.

Livello Micro (Imprese): Si osserva una «modernizzazione selettiva e resistente», caratterizzata da adozioni tecnologiche discontinue, strategie difensive, forte dipendenza dal sapere tacito e problemi nel ricambio generazionale.

Livello Meso (Relazioni e Politiche): Emerge un forte deficit di *governance*. La SNAI e le politiche pubbliche risultano «invisibili» nelle pratiche produttive; manca inoltre la cooperazione tra imprese.

Livello Macro (Territorio): Il bosco è una risorsa contesa tra visioni opposte (produttiva vs turistica), bloccando la nascita di una filiera locale integrata.

Roma, Mercoledì 9 - 10 settembre 2026
Sessione 34 - LE AREE INTERNE ALLA PROVA DELLA TRANSIZIONE

I servizi sociali territoriali: aree interne e centrali a confronto
Pierina De Salvo (ISTAT), Giulia Milan (ISTAT), Valeria Qualiano (ISTAT)

Declino demografico: Le aree interne italiane soffrono di un forte calo della popolazione dovuto a denatalità, invecchiamento e migrazione giovanile verso le città.

Carenza e frammentazione dei servizi: I servizi sociali per famiglie, minori, disabili e immigrati sono gravemente insufficienti, con una spesa pro-capite nettamente inferiore rispetto ai centri urbani.

Priorità agli anziani: A causa dell'alto invecchiamento, i Comuni periferici concentrano quasi tutta la spesa sociale sulla popolazione anziana, mantenendo per loro tassi di assistenza simili a quelli delle città.

Circolo vizioso dello spopolamento: La mancanza di servizi per le famiglie (come gli asili nido) spinge i giovani ad andarsene. Questo riduce ulteriormente le nascite e il numero di residenti, causando nuovi tagli ai servizi e un progressivo abbandono del territorio.

Politiche integrate: Per fermare lo spopolamento e favorire il reinsediamento è necessario un intervento pubblico integrato che potenzi i servizi sociali e garantisca l'equità territoriale.

Roma, Mercoledì 9 – 10 settembre 2026
Sessione 34 - LE AREE INTERNE ALLA PROVA DELLA TRANSIZIONE - parte I
Aula 12 (Facoltà di Economia)

***Le “risorse” delle aree interne:
il caso Pizzone II nelle Mainarde tra estrattivismo verde ed economia fondamentale***
Marco Patruno, Elena Francesca Di Matteo

Estrattivismo energetico nelle aree interne: Attraverso strumenti come la SNAI e il piano delle aree idonee, i territori marginali vengono mappati in base alla loro utilità transizionale. Lo sfruttamento intensivo del territorio per scopi estranei alle comunità locali genera disuguaglianze e sacrifica i territori a scapito di una gestione democratica.

Il caso studio «Pizzone II»: L'analisi si concentra sul progetto idroelettrico di pompaggio proposto da Enel Green Power nelle Mainarde (Molise), all'interno del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, decostruendo la retorica della transizione green attraverso l'analisi dei conflitti locali.

Aree interne come laboratori di sperimentazione: In opposizione alla logica centro-periferia, le comunità resistenti propongono un'alternativa basata sull'autodeterminazione, sulla riproduzione sociale e sull'economia fondamentale. Il benessere viene legato a beni pubblici, infrastrutture e welfare che rispondono ai bisogni quotidiani delle persone. Sottraendosi alle decisioni imposte dall'alto, le aree interne possono trasformarsi in spazi di sperimentazione per una transizione più equilibrata e a favore dei residenti.

XIX Conferenza ESPAnet Italia 2026

Disuguaglianze crescenti nella tripla transizione: le sfide per il welfare state

Grazie per l'attenzione

s.anderini@inapp.gov.it
l.dalessandro@inapp.gov.it
mirco.disandro@uniroma1.it

